

## RALLEGRATEVI SEMPRE NEL SIGNORE!

### IL SIGNORE È VICINO!



Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con Te (Lc 1,28)! Così, Dio l'Onnipotente, per mezzo del Suo Angelo, ha assicurato Maria, chiamata ad essere la Madre del Suo Figlio! Oggi, si rivolge a tutti Noi, per mezzo del Suo profeta: **Rallegratevi tutti Voi, il Signore è vicino**; l'Emmanuele sta per nascere nel cuore della storia per mutare e cambiare la vostra situazione di morte in vita, di tenebre in luce splendida, l'aridità in fecondità, il pianto in gioia e la tristezza in felicità! Rallegratevi, esultate di gioia e danzate con allegria: il Signore è vicino, la Fonte inesauribile, la causa, l'autore, la ragione e il contenuto della nostra Gioia! Egli è la nostra gioia! **Laetare! Gaudete!** La gioia è la festa dell'attesa di Dio che viene non a giudicarci e a condannarci, non ad annientarci, ma solo per abbracciarci con amore e salvarci con misericordia! La gioia è tutta qui! I morti risorgono, i ciechi vedono, i sordi possono ascoltare, i muti si aprono alla comunicazione, al dialogo e alla lode, gli azzoppi della vita possono rialzarsi e riprendere il cammino, i paralitici sono rimessi in movimento! Ma cosa annunciamo, oggi? La *Buona Bella Notizia* che fa rallegrare anche i desolati deserti e la terra arida, fa esultare di canti e rifiorire la steppa (Is 35,19): Egli viene ad annunciarci il Suo Vangelo di salvezza, non ad affossarci, a punirci e a condannarci! Ci aprirà gli occhi per vedere la *Via Santa*, ci risanerà dai nostri 'zoppicamenti' per farcela percorrere serenamente, ci aprirà gli orecchi per ascoltare la Sua Parola che ci indicherà le modalità e le condizioni per camminarvi nella fedeltà e senza sbandamenti; ci purificherà dalla lebbra del nostro peccato e rinfrancherà i nostri cuori, confermandoli nella costanza, rafforzandoli nella pazienza e nella perseveranza, riempiendoli dell'amore fraterno! Fonte e Ragione del nostro rallegrarci e del nostro gioire è il Signore, che è vicino e viene a salvarci! Ogni giorno, anticipiamo la gioia della festa, ormai vicina. Nasce dall'ardente e paziente attesa del Signore che è vicino e certo mi incontrerà, mi farà scoprire progressivamente la Sua Vera Identità di Unico Nostro Salvatore, facendomi sapere che non devo cercare e aspettare altri 'salvatori' della mia vita. Il Battista manda a chiedere, per essere confermato nella fede del vero Messia, non perché ha dubitato di Lui, anche se deve ancora liberarsi dai *residui* della visione di un Messia, *con in mano il ventilabro per pulire l'aia e bruciare la pula nel fuoco inestinguibile, giudice inflessibile, che avrebbe dovuto castigare i malvagi (pula) e premiare i buoni, che avrebbe dovuto tagliare alla radice con la scure*. Questo Messia, invece, viene mite e benigno, umile e *nascosto*, prima *nel* popolo infedele, Israele, poi, a Nazareth, il borgo senza storia e notorietà, e infine *tra* i peccatori e le prostitute, i lebbrosi, i ciechi, gli zoppi, i morti che fa ritornare in vita. Solo questo Messia viene a portare la *Buona Notizia* e ad offrire la Salvezza a tutti: peccatori e giusti. "Chi Sei Tu?" del Battista esprime il suo desiderio, ardente e ancora non appagato, di voler comprendere e conoscere fino in fondo la Sua identità per accoglierlo nella Sua totalità e radicalità. Non dubita di Lui, Giovanni, come Maria (Lc 1, 29. 34) non ha dubitato di Dio, quando si è lasciata turbare interiormente e ha posto le sue domande! Chiedono, non perché dubitano, ma perché vogliono sapere di più per rispondere, con più amore e fedeltà, a quanto il Signore loro vuole proporre ed affidare, nella Sua misericordia infinita!

Prima Lettura Is 35,1-6.8.10 **Coraggio, Non Temete! Egli Viene A Salvarvi!**

Solo un profeta, mosso dallo Spirito, come Isaia, poteva architettare un canto di festa e di gioia, come questo, in una città devastata, con cumoli di macerie attorno e senza più tempio, abitata da vecchi impotenti, fragili bambini, malati rimasti senza cure, persone desolate, tristi e sole, piangenti e disperate! Davanti a tanta distruzione e devastazione, un canto di speranza echeggia tra le mute rovine e i sospiri dei superstiti, destinati inesorabilmente a morire! Grida Isaia e canta, a squarciagola, il profeta della speranza e annuncia: "Rallegratevi! Ecco, Il Vostro Dio, Viene A Salvarvi" (v 4) e voi "Vedrete La Gloria E La Magnificenza Del Nostro Dio" (v 2b). Per questo, 'si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa' (v 1) e si 'canti con gioia e con giubilo' (v 2a)! Ricominciate a sperare, liberatevi dalla paura e dallo smarrimento del cuore, che rendono le mani cadenti e vacillanti le vostre ginocchia! (vv 3-4). Il Signore

che viene aprirà gli occhi per mostrare la *nuova via* del ritorno alla Città Santa: Egli farà udire i sordi, perché la loro lingua si scioglia in canti di festa e giubili di lode, guarirà chi è zoppo, facendolo saltellare giulivo, come un giovane cervo! Tutti 'i riscattati' ripercorreranno la stessa *via santa* per far ritorno, tra canti di festa e di vittoria, nella santa Gerusalemme. *'I salvati'* devono cantare la gioia del ritorno dall'esilio, lungo e umiliante; insieme con loro, esulta tutta la natura, che rifiorisce a nuovi germogli. Cantano di gioia, per esprimere tutta la fiducia nel Signore che li ha liberati e ora li riconduce, attraverso un deserto fiorito e steppe verdeggianti. Cantano di gioia ed esaltano con giubilo la gloria del Signore, che è in mezzo a loro, e si manifesta nel Suo agire misericordioso e potente verso il Suo popolo. Egli, apre gli occhi dei ciechi perché possano vedere e seguire *il nuovo sentiero* aperto davanti a loro, *la via santa* che riconduce a Gerusalemme; dischiude gli orecchi ai sordi e la loro lingua si scioglie in 'grida di gioia'; guarisce lo zoppo, che riprende il cammino; irrobustisce le mani cadenti di chi si è stancato e rinsalda le ginocchia vacillanti di quanti non ce la fanno ad andare avanti nel cammino della libertà; ridona coraggio e infonde nuovo vigore nei dispersi e impauriti di cuore e illumina e guida i confusi nella mente. Tutti *i riscattati* dal Signore percorreranno la *via santa* che conduce a Gerusalemme e tutti faranno ritorno in Sion, con canti di festa e di giubilo: *'splenderà sul loro capo perenne felicità', gioia ed esultanza li seguiranno, fuggiranno tristezza e pianto* (vv 10b ed *'essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio'* (v 2b)). *I liberati* dalla schiavitù e dalla servitù, *i ricondotti* in patria dall'esilio possono fare gioioso e sereno ritorno, percorrendo la *Via Santa* che li riconduce nella Città Santa, la Città della Pace e della Gioia! Nel Vangelo, Giovanni, oggi, ci fa scoprire la *vera identità* dell'*Unica Via Santa* che ci riconduce al Padre Suo, che Lo ha mandato a noi, ciechi, sordi, zoppi, per farcela vedere, farcela percepire e conoscere per farcela seguire!

Egli viene nel nostro deserto arido per trasformarlo in campo fertile e lussureggiante, irrompe, con la forza dell'amore, nella steppa che è il nostro cuore, per farne il Suo giardino fiorito di narcisi e gigli, fiori della gioia e dei nuovi sogni degli innamorati (vv 1-2).



Solo chi, come Isaia, si lascia bruciare e purificare le impurità del cuore e della lingua, può dire con lui *'Eccomi manda me'* (Is 6,1-2a.3-8) e riesce ad annunciare la speranza, infondere coraggio, comunicare gioia e raccontare, attraverso la sua vita, ciò che Dio ha intenzione di fare per noi e di noi! Egli vuole trasformare il deserto arido del nostro cuore, in un giardino di fiori, di erbe aromatiche e di alberi fruttuosi! Il deserto inospitale, la terra arida, la steppa desolata della nostra esistenza, quando il Signore verrà, saranno trasformate in giardino fiorito, terra fruttuosa e inondate da acque limpide e tranquille. Egli, poi, ci invita a non arrenderci all'apparente trionfo del male, ma a credere che anche il deserto e la steppa, aridi, insidiosi e inospitali, Dio trasformerà in terra fertile e giardini fioriti (vv 3-4). Il Signore vuole compiere la Sua meravigliosa trasformazione, già in atto, aprendo quegli occhi che vogliono vedere, spalancando gli orecchi che non sanno ascoltare, sciogliendo la lingua, rimasta ancora muta, perché, finalmente si decida a gridare la sua gioia e a proclamare la sua gratitudine! Vuole risanare con amore chi è rimasto zoppo e donandogli nuova vitalità e capacità a riprendere il cammino, saltellando di felicità e di allegria, come il cerbiatto in libertà sui monti (vv 5-6). Noi, oggi, come gli Israeliti di allora, abbiamo occhi solo per vedere l'immediato, il contingente, l'utile, il profitto, la cronaca nera quotidiana, i nostri orizzonti, le nostre attese, i nostri miseri progetti e, schiavi del nostro egoismo, siamo tanto miopi da non saper scorgere l'infinito e misericordioso amore di Dio su di noi; noi che abbiamo orecchi sempre attenti a tante chiacchiere, a giudizi temerari, a cattiverie, a calunnie, a sciocchezze e pettegolezzi, ma restiamo ermeticamente chiusi alla Parola di Dio, che vuole convertirci e salvarci; noi, i paralitici e gli azzoppiati dalla nostra incoerenza e infedeltà, incapaci di rialzarci dalla schiavitù del nostro egoismo per muoverci verso la piena libertà; noi tanto sordi, da non renderci conto che Dio ci sta parlando di amore e, perciò, restiamo muti e incapaci di cantare e ringraziare; noi, pellegrini disorientati da noi stessi, NOI dobbiamo, urgentemente, lasciarci rialzare per rimetterci in cammino, percorrendo la *Nuova Strada*, la *'Via Santa'*, con il cuore purificato, perché questa può essere attraversata solo da piedi purificati e santi. Questa *Via Santa* è il sentiero nuovo che Dio apre nella nostra steppa desolata e nel nostro aridissimo deserto per

ricondurci alla fecondità nuova, alla felicità perenne, alla gioia piena, allontanando da noi ogni *tristezza e pianto* (vv 8-10). Isaia, *il profeta della speranza*, annuncia, attraverso *la fine* di un ciclo cupo e disastroso, a causa dell'infedeltà del popolo, il germogliare di *Nuova Vita* e *Nuovo Futuro* da parte di Dio, fedele alle Sue promesse.

### Salmo 145 **Vieni, Signore, A Salvarci**

Inno a Dio che è fedele per sempre, misericordioso e clemente:

*'Il Signore regna per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati, libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova, sconvolge le vie dei malvagi'.*

Dio annuncia, promette e porta a compimento la Sua opera di salvezza nel Figlio Suo, Gesù Cristo.

Seconda Lettura Gc 5,7-10 **Siate Costanti Anche Voi!**

### **Rinfrancate I Vostri Cuori! La Sua Venuta È Vicina.**



Siamo certi che il Signore verrà a portare a compimento il Suo disegno di amore. Nessuno di noi, però, ne conosce il giorno e l'ora (Mt 25,13). La nostra fede, dunque, è *provata da quest'attesa* che deve essere vigilante, ponderata, perseverante, costante. *Può essere lunga* e, perciò, ci si può stancare, perdere la pazienza, ci si può rassegnare a vivere nel disimpegno e nella dissipazione, ci si può addormentare o ci si lascia prendere dall'apatia e dalla noia! Ma non è questo - scrive Giacomo nella sua Lettera - *il modo* giusto per attendere la Venuta del Signore che farà

germogliare il *Mondo Nuovo!* E, dopo, aver condannato *il modo scellerato* di vivere dei ricchi, i quali hanno accumulato ricchezze, già imputridite, defraudando il salario ai lavoratori della terra e ai mietitori di frumenti, scialacquando e gozzovigliando nei piaceri, condannando e uccidendo il giusto (Gc 5,1-6), rivolge ai Cristiani, *Suoi Fratelli*, l'accorato invito ad essere pazienti e costanti *'fino alla venuta del Signore'* (v 7), prendendo ad esempio il sapiente agricoltore che sa attendere che, quel seme gettato con fiducia nella terra, doni finalmente i suoi frutti desiderati, dopo aver ricevuto le *prime piogge* di autunno e le *ultime* di primavera! Il contadino sa aspettare, nella pazienza e nella fiducia, sei mesi prima che quel seme diventi spiga turgida e ricca di nuovi chicchi! Perciò, *Fratelli Mie!*, siate *pazienti, perseveranti* e *costanti* nell'attesa operosa, rinfrancando i vostri cuori, perché il Signore certamente verrà e la Sua venuta è vicina (v 8). Ancora, nell'attesa, *nella Comunità*, non siate insofferenti e aggressivi contro *chi ha sbagliato*; non date giudizi di condanna, creando tensioni e divisioni, contrapposizioni e dissapori! Voi, invece, che siete del Signore, dovete essere pazienti, benevoli e accoglienti verso i fratelli che sbagliano o sono in ritardo. Il vostro amore fraterno e accogliente li indurrà a conversione e a riprendere il cammino! Mentre, i vostri giudizi, le vostre condanne, la vostra aggressività e intransigenza ruberanno loro ogni speranza e ogni possibilità di salvezza! Accoglietevi, dunque e perdonatevi gli uni gli altri, correggendovi a vicenda (v 9). In questo atteggiamento di *reciproca accoglienza* e *mutuo incoraggiamento*, prendete a modello di sopportazione, di costanza, di pazienza e di fiducia, i Profeti che osteggiati, perseguitati e contrastati, hanno continuato, nella perseveranza e fedeltà, a *'parlare nel nome del Signore'* (v 10).

### Vangelo Mt 11,2-11 **Chi Sei Tu?**

*Personalmente*, non credo che il Battista, con l'invio dei 'suoi' discepoli a Gesù a chiedergli *'sei Tu colui che devi venire o dobbiamo aspettare un altro?'*(v 3), abbia potuto e voluto dubitare della *messianicità* di Gesù! Lo aveva atteso con fervore, Gli ha preparato la strada predicando la conversione e, ora, si trova incarcerato proprio per l'annuncio della venuta dell'*Agnello, che toglie il peccato del mondo*, per la sua fede nell'andarGli incontro e nell'indicarLo, alla folla che e ai 'suoi' discepoli, presente nel mondo! Egli ha già professato di non essere lui il Messia, al Quale egli ha solo preparato la via! *È più forte* di lui! Sa benissimo che deve mettersi da parte, deve 'diminuire', scomparire davanti al Messia! Non è lui la *Luce*, della Quale è solo *lampada!* Non è lui la *Parola* della Quale ne è solo la *voce* che grida nel deserto: *preparateGli la via!* Giovanni è consapevole di battezzare, nel Giordano, Colui del Quale la Voce del cielo (del Padre) ha proclamato

*'Questi è il Figlio Mio: Ascoltatelo'!* Sono gli altri 'suoi' discepoli che devono convincersi che il vero Messia è Gesù. Pertanto, *l'invio e la domanda* sono finalizzati a fare incontrare i 'suoi' discepoli con il Vero ed Unico Messia per essere confermati dalla sua Persona, *Compimento* di tutte le promesse messianiche, fedelmente mantenute e realizzate da Dio! Certo, anche lui ha bisogno di continua conversione e conferma! Ma di Lui- dice Gesù – che non è una canna qualsiasi che si lascia sbattere dal vento del dubbio o dell'incredulità, non è un uomo rammollito e indeciso: è un Profeta, anzi, più di un profeta, il Mio profeta, mandato davanti a Me a preparare la Mia via (vv 7-10). Dunque, pare molto chiaro che a doversi convincere siano 'i suoi' discepoli e non Giovanni, il quale, come tutti noi, dovrà certamente ancora completare la conoscenza, non facile, della vera Identità del Messia, avendone avuto un'immagine ben diversa nella sua formazione!

*Sei tu Colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?* Venite, udite e vedete; andate e riferite ciò che udite e vedete! È Gesù, il vero Messia, a realizzare la Scrittura (Is 35,6-6; 61,1): tutte le promesse sono compiute nella Sua Persona: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo (vv 4-5). Il brano liturgico conclude *"beato è Colui che non trova in Me motivo di scandalo!"* (v 6). Gesù non è venuto per essere 'scandalo', un inciampo, un intralcio, un tranello per farci cadere! Egli è venuto per essere Salvezza di tutti, Giudei e Pagani, buoni e cattivi, santi e peccatori, forti e deboli. Lo 'scandalo' scaturisce dal fatto che ci siamo fatti un'immagine di Messia *a modo nostro*, potente, irruente, vendicatore, schierato solo *dalla* parte nostra e *contro* l'altra; risolutore dei problemi di giustizia con violenza, condanna, distruzione...! Lui, invece, è amico dei peccatori, li cerca, mangia con loro e sta con loro per rivelarsi Salvatore! Lui è quello che noi non ci aspettavamo! Non è il Messia che ci siamo costruiti noi, *un dio* per noi *contro* gli altri! Questo Messia, invece, è stato mandato e viene tra noi per portare a tutti la salvezza! Lo scandalo, allora, può essere il punto di inizio della vera conversione: accettare e accogliere il Messia di Dio così come Egli è e non come lo vorremmo noi! *Gesù non butta niente!* Ha per tutte parole di bontà e misericordia, di speranza e di nuova possibilità di conversione e di salvezza! Non condanna i peccatori, ma li cerca e li accoglie; non spezza la canna incrinata e non spegne il lucignolo ancora fumigante. I segni di *vita nuova* compiuti da Gesù, rivelano la Sua identità di Messia: il mondo nuovo, una storia nuova, una nuova esistenza! Chi era a brancolare nella notte, viene, ora, illuminato dalla Luce senza tramonto; chi era paralitico, incapace, cioè, di andare verso Dio e incontro al fratello, ora, vanno spediti, sicuri e felici per la *via santa* dell'incontro; chi, fin'ora, è stato sordo all'amore di Dio e alla richiesta di aiuto dei poveri, ora ascoltano la Sua Parola e rispondono al grido del povero; chi era soffocato e stava per morire per la lebbra del peccato viene risanato e accolto; chi era morto dentro, ora può rinascere a vita nuova! Coloro che si lasciano aprire gli occhi della fede, schiudere gli orecchi all'ascolto, guarire dalla paralisi spirituale, sciogliere il nodo della lingua, i 'riscattati e salvati' dal Signore, ritorneranno, percorrendo la 'via santa' e verranno nella Città di Sion, avvanzeranno con giubilo e *'felicità perenne splenderà sul loro capo e gioia e allegria li seguiranno, mentre, tristezza e pianto, sconfitti per sempre, fuggiranno via'* (Is 35,5-10).

5



**CHI SEI TU?**

*Terza Lampada dell'Avvento*

**LA NOSTRA GIOIA!**



**In comunione con tutti Bambini del mondo, oggi,**

**Benedizione dei Bambinelli dei *Nostri* Presepi**

**Il Bambinello Gesù è la "*Luce Per Tutti Gli Uomini*"!**